

Sig.
Graziano Terrani
[REDACTED]
6988 Pont Tresa

Gilles Marchand
Direttore general SRG SSR
Giacomettistrasse 1
3000 Berna 31

Data 21 dicembre 2020

Egregio signor Terrani,

La ringrazio molto per il suo appassionato messaggio. Credo anch'io, come lei e tutti i firmatari della petizione che la cultura, in tutte le sue forme, sia essenziale per il servizio pubblico e per la diversità della Svizzera.

Informazione di qualità, offerte culturali interessanti e programmi che riuniscono la Svizzera sono, a mio avviso, i pilastri principali della nostra politica dei programmi in tutte le regioni.

Per quanto riguarda più specificamente la cultura, mi permetta alcune osservazioni.

Questo tema è per definizione eclettico, ha molte declinazioni. La SSR diffonde la cultura nei programmi, la commenta e ne discute nei dibattiti, la illustra nei reportage, la segnala nelle agende, la sostiene (Festival, Orchestre, Esposizioni).

È questa vasta gamma di attività che dà alla cultura la sua ragion d'essere all'interno del servizio pubblico. La SSR coproduce molti film e documentari, registra concerti in tutte le parti della Svizzera, intervista e dialoga con artisti e autori.

Le garantisco che questa volontà è presente e continua alla SSR.

La questione della diffusione della cultura nella società e nei media solleva una domanda particolarmente interessante: come avvicinare il pubblico ai temi e agli eventi culturali appassionati e affascinanti?

Sono sicuro che sarà d'accordo con me nel ritenere che lo scopo di un atto culturale è quello di raggiungere un pubblico. Per suscitare interesse, curiosità, dibattito, polemiche, riflessioni. A mio parere l'esclusione, il circolo ristretto sono nemici della creazione culturale.

Sulla base di queste osservazioni, cerchiamo quindi, in tutte le regioni del Paese, di raggiungere due obiettivi specifici: ampliare il gusto del pubblico per la cultura e trovare la giusta combinazione di vettori per diffonderla. La cultura beneficia di una opportunità storica grazie all'emergere di nuove possibilità digitali: si può affrancare dai vincoli di tempo, non soffrire più di un appuntamento mancato, grazie a una sapiente combinazione tra la classica trasmissione lineare e le offerte digitali à la arte.

Ed è così che cerchiamo di riposizionare gli elementi culturali tra i nostri diversi canali radiotelevisivi e le nostre piattaforme digitali. Lo abbiamo fatto nella Svizzera romanda con il riposizionamento di Espace 2, che ora offre più musica, ma nello stesso tempo con la presenza di programmi culturali impegnativi ed emozionanti sul primo canale radiofonico, con la registrazione di notevoli concerti per la televisione e il web o anche con newsletter di alta qualità dedicate alla letteratura, ad esempio. Il riscontro del mondo della cultura è molto incoraggiante.

Anche nella Svizzera tedesca le riflessioni sulla distribuzione dei contenuti tra trasmissione lineare e digitale sono molto avanzate.

E infine, in RSI, è iniziata una riflessione strategica in questa direzione, con la stessa intenzione: far sì che l'offerta culturale abbia il posto che merita, senza cedere nel livello di qualità dei programmi o delle opere presentate.

Tuttavia, queste riflessioni sono in corso ed è prematuro comunicare le intenzioni perché il processo di riflessione non è ancora completo.

Ciò che mi sembra importante in questa fase è poter contare sull'apertura mentale degli attori culturali. Penso qui ad artisti, giornalisti e istituzioni. Perché questa apertura, essenziale per trovare le risposte giuste, è proprio la prima qualità del processo di creazione artistica.

Nessuna idea preconcepita, nessun blocco di principio. Al contrario, un dibattito aperto nell'interesse di tutti, esperimenti, prove, discussioni e alla fine dei successi di cui tutti saremo orgogliosi.

Questo è ciò che ci spinge alla SSR e che sta facendo il RSI. Sono sicuro di poter contare sul suo e vostro spirito aperto per continuare ad offrire, in tutta la Svizzera, una diversità culturale di qualità e varietà.

Voglia gradire miei più cordiali saluti



Gilles Marchand
Direttore generale

CC :

- Luigi Pedrazzini, Presidente Corsi
- Maurizio Canetta, direttore RSI
- Mario Timbal, direttore designato RSI